



Comune di San Cesario sul Panaro
(Provincia di Modena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta n. 14

VERBALE N. 58 DEL 28/11/2013

OGGETTO: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE D'IMPOSTA PER L'ANNO 2013

ADUNANZA ordinaria - SEDUTA di prima convocazione

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sala Consiliare "Armando Romagnoli", addì ventotto del mese Novembre alle ore 19.00 previo invito consegnato a domicilio

Fatto l'appello nominale risultano

Cognome e nome	Pres	Cognome e nome	Pres
ZANNI VALERIO	S	SABBADINI DANIELE	S
GOZZOLI GIANFRANCO	S	CAVANI GIOVANNI	S
MATTIOLI BERTACCHINI CHRISTIAN	N	ROSI LUCIANO	S
BRIGHETTI LUCA	N	ZOBOLI MAURIZIO	S
BIONDI SOFIA	S	BONI ALESSANDRO	N
TACCONI PAOLA	N	PICCININI SABINA	S
BELLENTANI FEDERICA	S	MONTAGUTI FABIO	S
FORMENTINI ROBERTO	S		
TANGREDA ROCCHINA	S		
ZUFFI FRANCESCO	S		

Totale Presenti n. 13

Totale Assenti n. 4

Assessori esterni presenti: Sig. ra Borsari Maria

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Sig. GARUTI DOTT.SSA ANNA LISA.

In qualità di SINDACO il Sig. ZANNI VALERIO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(ZANNI VALERIO)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(GARUTI DOTT.SSA ANNA LISA)

Nel corso della trattazione del presente argomento entrano i Consiglieri Mattioli Bertacchini Christian “Centro Sinistra per San Cesario”, Boni Alessandro “Il Popolo della Libertà – Lega Nord Padania”, Brighetti Luca “Centro Sinistra per San Cesario”.

Nel corso della trattazione del presente argomento esce il Consigliere Formentini Roberto “Centro Sinistra per San Cesario”.

Pertanto i Consiglieri presenti sono n. 15.

Il Sindaco Presidente propone di discutere congiuntamente i punti n. 1, 2, 3 e 4 dell’O.D.G..

Nessuno si oppone.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE l’art. 13 decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni ha anticipato in via sperimentale l’applicazione dell’imposta municipale propria all’anno 2012: sulla base della disciplina dettata al medesimo articolo 13, agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 in quanto compatibili ed al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto richiamato;

RICORDATO CHE presupposto per l’applicazione dell’imposta municipale propria è il possesso, ai sensi dell’art. 9, comma 1, d. lgs. n. 23/2011, di immobili definiti dall’art. 2, d. lgs. n. 504/1992 (ivi compresa l’abitazione principale e relative pertinenze) la cui base imponibile è costituita dal loro valore come determinato all’art. 13, comma 3, 4 e 5, d. l. n. 201/2011 ed ai richiamati commi 1, 3 5 e 6 dell’art. 5, d. lgs. n. 504/1992;

RICORDATO CHE l’art. 13, d. l. n. 201/2011 per l’imposta municipale propria:

- al comma 6 ha previsto un’aliquota di base dell’imposta pari allo 0,76 per cento, con facoltà per i Comuni di modificarla, in aumento o diminuzione, sino a 0,3 punti percentuali;
- al comma 7 per l’abitazione principale e relative pertinenze ha previsto un’aliquota ridotta allo 0,4 per cento con facoltà per i Comuni di modificarla, in aumento o diminuzione, sino a 0,2 punti percentuali;
- al comma 10 ha previsto che dall’imposta dovuta dal soggetto passivo per l’abitazione principale e relative pertinenze si detraggono, fino a concorrenza dell’imposta, euro 200,00 rapportati al periodo dell’anno durante il quale si protrae tale destinazione oltre ad euro 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni purché dimorante ed anagraficamente residente nell’unità immobiliare destinata ad abitazione principale;
- al comma 8 ha previsto un’aliquota ridotta allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all’art. 9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con facoltà per i Comuni di ridurla fino allo 0,1 per cento;

RICORDATO INOLTRE CHE:

- per l'anno d'imposta 2012, l'art. 13, comma 11, d. l. n. 201/2011 riservava allo Stato una quota d'imposta pari alla metà dell'imposta municipale propria calcolata applicando alla base imponibile degli immobili l'aliquota base dello 0,76 per cento, ad eccezione dell'imposta calcolata per l'abitazione principale, e relative pertinenze, e per i fabbricati rurali ad uso strumentale: il cui gettito era invece interamente riservato all'ente locale;
- con l'art. 1, comma 380, lett. a), legge 24 dicembre 2012 n. 228 è stata soppressa la riserva allo Stato prevista dall'art. 13, comma 11, d. l. n. 201/2011 abrogato dall'art. 1, comma 380, lett. a), legge n. 228/2012;
- con l'art. 1, comma 380, lett. f), legge n. 228/2012 viene riservato allo Stato a decorrere dal 1 gennaio 2013 l'intero gettito dell'imposta municipale propria calcolata applicando l'aliquota dello 0,76 per cento alla base imponibile degli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
- con l'art. 1, comma 380, lett. g), legge n. 228/2012 viene prevista la facoltà per i Comuni di aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota di base dello 0,76 per cento per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;

PRESO ATTO CHE, sulla base di vigente quadro normativo è interamente riservato allo Stato per l'anno 2013 anche il gettito derivante applicando l'aliquota del 0,2 per cento alla base imponibile degli immobili rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3-bis, d. l. 557/1993 classificati nel gruppo catastale D: con conseguente impossibilità per i Comuni di ridurre allo 0,1 per cento l'aliquota per questi immobili;

VISTO l'art. 1, legge 28 ottobre 2013, n. 124, di conversione del decreto legge 31 agosto 2012, n. 102, che ha definitivamente previsto che non è dovuta per l'anno 2013 la prima rata dell'imposta municipale propria con riferimento agli immobili per i quali il pagamento della prima rata era già stato sospeso dall'art. 1, decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, tra cui:

- abitazione principale e relative pertinenze, ad esclusione dei fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- terreni agricoli e fabbricati rurali di cui all'art. 13, commi 4, 5 e 8 del d. l. 201/2011;

VISTO l'art. 2, comma 1, d. l. n. 102/2013 che per l'anno 2013 ha disposto che non è dovuta la seconda rata dell'imposta municipale propria per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

RICORDATO INOLTRE il Regolamento comunale per l'applicazione dell'IMU, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 30 del 26 giugno 2012 che, all'articolo 2, assimila all'abitazione principale:

- l'unità immobiliare e relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che l'abitazione non risulti locata;
- l'unità immobiliare e relative pertinenze possedute a titolo di proprietà o usufrutto da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato in Italia, a condizione che non risulti locata;

RICHIAMATO il decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che all'art. 52 prevede che i Comuni possono disciplinare le entrate proprie, anche tributarie, salvo che per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e dell'aliquota massima dei singoli tributi;

VISTO l'art. 8, comma 1, d. l. n. 102/2013 che ha differito al 30 novembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2013 degli enti locali e, al successivo comma 2, ha previsto che per l'anno 2013, in deroga a quanto previsto dall'art. 13, c. 13-bis, d. l. 201/2011, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria, acquistano efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione degli atti nel sito istituzionale di ciascun comune, che deve avvenire entro il 9 dicembre 2013 e deve recare l'indicazione della data di pubblicazione e che, in caso di mancata pubblicazione entro detto termine, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente;

DATO ATTO che in sede di approvazione del bilancio di previsione 2013 e di verifica degli equilibri, stante gli elementi di incertezza relativi alla quantificazione dei trasferimenti erariali ed alla continua evoluzione della disciplina IMU e TARES, non era stato ritenuto opportuno, in via prudenziale, prevedere le aliquote dell'imposta municipale propria per l'esercizio 2013;

DATO ATTO CHE alla data del 23 novembre 2013 non è stato emanato alcun provvedimento di abolizione della seconda rata IMU relativamente alle fattispecie per le quali è stata abolita la prima rata;

RITENUTO ORA NECESSARIO procedere alla determinazione delle aliquote IMU per l'anno 2013 tenendo conto di tutti gli elementi di cui sopra;

RICHIAMATO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'art. 42, comma 2, in materia di attribuzioni dei consigli;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile del Settore Finanziario;

UDITA la relazione del Sindaco Presidente e preso atto del dibattito scaturitone, nel quale sono intervenuti i seguenti Consiglieri:

- Rosi Luciano (Il Popolo della Libertà – Lega Nord Padania) che dà lettura del documento nel testo allegato al presente verbale sotto il n. 1 quale sua parte integrante, formale e sostanziale;
 - Sabbadini Daniele (Centro Sinistra per San Cesario);
 - Zuffi Francesco (Centro Sinistra per San Cesario);
 - Piccinini Sabina (Lista Civica Nuovo San Cesario con Senzafiltro);
 - Zoboli Maurizio (Il Popolo della Libertà – Lega Nord Padania);
 - Cavani Giovanni (Centro Sinistra per San Cesario);
 - Rosi Luciano (Il Popolo della Libertà – Lega Nord Padania);
 - Gozzoli Gianfranco (Centro Sinistra per San Cesario);
- e infine il Sindaco Presidente per le conclusioni;

DATO ATTO infine che il resoconto integrale della trattazione del presente argomento, discusso congiuntamente ai punti nn. 2, 3 e 4 della presente seduta, trovasi registrato in formato audio digitale conservato agli atti della segreteria;

CON le seguenti risultanze di voto, espresse in forma palese (alzata di mano) ed accertate dal Presidente:

Consiglieri presenti	n. 15	Voti a favore	n. 10
Consiglieri votanti	n. 10	Voti contrari	n. 0
Consiglieri astenuti	n. 5 (Rosi, Zoboli, Boni, Piccinini, Montaguti)		

DELIBERA

1. Di approvare per l'anno 2013 le seguenti aliquote per l'imposta municipale propria:

- 1.1. aliquota ridotta per l'abitazione principale:
aliquota ridotta (4,00 per mille) maggiorata di 1,5 punti, pari al **5,50 per mille**;
- 1.2. per l'abitazione, e relative pertinenze, concessa in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado:
aliquota base, pari al **7,6 per mille**;

L'aliquota agevolata spetta limitatamente ad una sola unità immobiliare, in caso di più unità immobiliari concesse in comodato dal medesimo soggetto passivo, ed a condizione che il comodatario nell'abitazione sia dimorante e anagraficamente residente. Il diritto all'aliquota agevolata è subordinato altresì alla presentazione, a pena di decadenza entro il termine di presentazione della dichiarazione IMU per l'anno 2013, di apposita comunicazione redatta in conformità alla modulistica predisposta dall'ufficio tributi;
- 1.3. per le abitazioni e relative pertinenze concesse in locazione a soggetti che vi stabiliscono la loro abitazione principale alle condizioni definite negli accordi territoriali di cui al comma 3, dell'art. 2 della Legge n. 431/98 (c.d. affitti a canone concordato):
aliquota base (7,6 per mille) diminuita di 0,8 punti, pari al **6,8 per mille**;
- 1.4. per le abitazioni e relative pertinenze tenute a disposizione:
aliquota base (7,6 per mille) maggiorata di 3 punti, pari al **10,60 per mille**;
- 1.5. immobili produttivi classificati nel gruppo catastale D:
aliquota base (7,6 per mille) maggiorata di 2 punti, pari al **9,60 per mille**;
- 1.6. per fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, d. l. n. 557/1993:
aliquota base, pari al **2 per mille**;

- 1.7. per i terreni agricoli posseduti e direttamente condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, di cui all'art. 1, d. lgs. 99/2004: aliquota base, pari al **7,6 per mille**;
 - 1.8. per tutti gli altri terreni agricoli: aliquota base (7,6 per mille) maggiorata di 1,4 punti, pari al **9,00 per mille**;
 - 1.9. per le aree fabbricabili ed i fabbricati diversi da quelli di cui ai precedenti punti: aliquota base (7,6 per mille) maggiorata di 2,2 punti, pari al **9,80 per mille**.
2. Di prendere atto delle detrazioni previste dalla legge per l'abitazione principale e precisamente che:
 - 2.1. dall'imposta dovuta per l'abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;
 - 2.2. per l'anno 2013 la detrazione è maggiorata di euro 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, fermo restando che l'importo massimo della detrazione per figli non può essere superiore ad euro 400,00.
 3. Di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006, il 1° gennaio 2013.
 4. Di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 13, commi 13-bis e 15, d. l. 201/2011 convertito dalla Legge 214/2011 e successive modificazioni verrà pubblicata nel sito istituzionale dell'ente entro il 9 dicembre 2013 con indicazione della data di pubblicazione e verrà trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze secondo le modalità telematiche previste dalle medesime norme.

Dopodiché

II CONSIGLIO COMUNALE

Stante la necessità di dare adeguata pubblicità alle aliquote deliberate;

CON le seguenti risultanze di voto, espresse in forma palese (alzata di mano) ed accertate dal Presidente:

Consiglieri presenti	n. 15	Voti a favore	n. 10
Consiglieri votanti	n. 10	Voti contrari	n. 0
Consiglieri astenuti	n. 5 (Rosi, Zoboli, Boni, Piccinini, Montaguti)		

DELIBERA

Di dichiarare il presente deliberato urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA e ADDIZIONALE IRPEF

Mercoledì sera è stata approvata una brutta “*legge di stabilità*”, piena di tasse contro il ceto medio, una vera e propria stangata sulla casa che non sarà in grado comunque di finanziare quella poderosa crescita economica di cui il nostro Paese ha bisogno per uscire dalla crisi che l’attanaglia dal 2009. In pratica è un insieme di norme, di contorcimenti e di trabocchetti per tirare a campare, fatta di “*prelievi forzati*” nella speranza che prima o poi arrivi la ripresa, o forse sperando che cada dal cielo, e nel frattempo l’economia si avvita su se stessa e le fabbriche chiudono una dopo l’altra.

Non si pagherà l’IMU sulla prima casa, ma l’imposta verrà sostituita dalla IUC (Imposta Unica Comunale) che a sua volta include **3 tasse**:

- **IMU** su seconde case e prime case di lusso, che si pagherà due volte l’anno;
- **TASI** che va a sostituire la TARES, e che si pagherà quattro volte l’anno;
- **TARI** che sostituisce invece la vecchia tassa sui rifiuti e che non sarà a solo carico dei proprietari, ma anche degli inquilini.

E purtroppo ogni volta che cambia sigla, l’imposta aumenta, è sperimentato.

La TASI verrà calcolata sul valore catastale applicando **un’aliquota minima dell’1 per mille e massima del 2,5 per mille** (ma solo per il 2014, poi non ci saranno più tetti massimi, e qui bisogna fare molta attenzione).

Per chi ha una seconda casa, la somma delle aliquote di IMU e TASI non potrà superare il 10,6 per mille, e pertanto è abbastanza logico pensare che in futuro le quadrature di bilancio si faranno sicuramente con la TASI, cioè col tributo sui servizi indivisibili del Comune (*anagrafe, illuminazione, manutenzione strade, sicurezza pubblica*), che interessa tutti gli immobili, compresi quelli agricoli, prime e seconde case.

Vale a dire che **le stangate** partiranno dal prossimo **16 dicembre** con il saldo IMU seconde case e proseguirà a **giugno del prossimo anno** con lo stesso importo, con l’aggiunta dell’Irpef al 50% sulla rendita dell’immobile per gli appartamenti sfitti, e di lì a seguire con... la *triade*, che non è un accordo musicale, ma suona molto stonato.

E le detrazioni riguarderanno solo i redditi molto bassi e solo alcune tipologie di abitazioni.

Di positivo c’è che in futuro saranno i Sindaci a decidere l’ammontare di questi continui esborsi a carico dei contribuenti, che vanno sempre a colpire “*la CASA*” dopo una vita di sacrifici e di risparmi per riuscire ad averla, magari con la liquidazione a fine lavoro, e dopo avere pagato le tasse da persone oneste che hanno risparmiato!

Ma in questo “*nuovo ruolo federalista del Comune*” si potranno assumere molte più decisioni di prima, compresa quella di ridurre la nuova **Imposta Unica Comunale** fino a azzerarla, volendo.

In momenti critici come quello che stiamo vivendo, la “sopportazione alle tasse” potrebbe anche avere un significato, nel senso di pazienza, tolleranza, rassegnazione in attesa della luce, cioè della ripresa economica, delle riassunzioni in fabbrica, del riavvio dei consumi.

Ma sono gli esempi che abbiamo sotto gli occhi che gridano vendetta, sono le spese pazze in Regione tra rimborsi per auto di lusso, stipendi a segretari e segretarie, cene, viaggi, mazzi di fiori e regali che la gente non tollera più!!!!

Il **mostro della spesa pubblica**, che nessuno finora ha avuto la volontà di ridurre, e la **forza di autoconservazione della casta parlamentare** (che pesa come in nessun altro posto in Europa), sono "**costi della politica**" che rappresentano **un'offesa all'intelligenza e alle tasche dei cittadini**, ed è per questo che nella gente sta maturando una rabbia senza precedenti.

Considerato che i bilanci dei partiti politici non sono pubblici, che il budget di spesa dei 9 gruppi in Regione è di quasi **3 milioni di euro per il personale e 500.000 euro per le spese di funzionamento** (con rendicontazioni sintetiche e quindi per niente trasparenti) occorre cambiare, tagliare drasticamente, ridurre, pretendere la moralizzazione dell'ambiente politico, e rivedere di conseguenza tante cose, ad esempio l'**addizionale IRPEF regionale** che colpisce tutti i redditi da lavoro dipendente o assimilato, trattenuta mensilmente dalla busta paga o dalla pensione con un'aliquota superiore a quella di base statale dell'1,23%. E' stata infatti aumentata nel 2011 dalla Regione Emilia Romagna all'**1,43%** (primo scaglione), fino all'**1,73%** (ultimo scaglione).

Occorre fare ragionamenti e autocritiche, perché non è più possibile prelevare forzosamente dagli stipendi e dalle pensioni, senza che nessuno possa opporsi, **per poi scialacquare i soldi dei cittadini come è stato fatto sino ad oggi! Bisogna dare un esempio a chi sperpera i soldi pubblici, a partire dai Capigruppi regionali.**

E come logica conseguenza, pur non parlando di sprechi, **l'addizionale IRPEF comunale va riportata ai valori precedenti**, come in un primo tempo era stato ventilato, senza altro pretendere dai cittadini che non ce la fanno più a tirare avanti.

BASTA COI PRELIEVI AUTOMATICI, BASTA COI PRELIEVI FORZOSI!

I soldi per ristrutturare la scuola non devono saltare fuori tosando stipendi e pensioni; dovrebbe bastare la variegata fantasia che ha portato alla "triade" dell'IMPOSTA UNICA COMUNALE che si abatterà tra capo e collo del contribuente.

Sull'IMU qualcosa è stato fatto, forse perché l'anno scorso il Comune ha incassato più di quanto aveva preventivato, ma non è stato fatto abbastanza.

Con l'Imposta Unica Comunale sarà tutta un'altra musica, per cui quello che viene deciso questa sera va sicuramente rivisto tra non molto.

E in funzione di questo noi voteremo contro.

San Cesario sul Panaro 28/11/2013



IL PDL-Lega Nord

Il Capogruppo Luciano Rosi

Luciano Rosi
MILANO
COMUNE DI SAN CESARIO
Alleg. 1
N. 58/2013
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dot.ssa Anna Lisa Garuti



Comune di San Cesario sul Panaro
(PROVINCIA DI MODENA)

90054/2

Settore : **FINANZIARIO**

Nr. Prog: **64 del 2013**

Servizio: **TRIBUTI**

OGGETTO

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE D'IMPOSTA
PER L'ANNO 2013

Pareri di cui all'art. 49 D.L.gs. 18.08.2000 n. 267

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:

FAVOREVOLE

SI

NO

IL RESPONSABILE DI SETTORE
DOTT.SSA SOLA FRANCESCA

Li, 23/11/2013



Comune di San Cesario sul Panaro
(PROVINCIA DI MODENA)

Settore : FINANZIARIO

Nr. Prog: 64 del 2013

Servizio: TRIBUTI

OGGETTO

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE D'IMPOSTA
PER L'ANNO 2013

Pareri di cui all'art. 49 D.L.gs. 18.08.2000 n. 267

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

FAVOREVOLE SI NO

IL RESPONSABILE DI SETTORE
DOTT.SSA SOLA FRANCESCA

Li, 23/11/2013